



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 473 del 12/6/2023

<p>Progetto:</p>	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico denominato "<i>Impianto Gaudiano</i>", composto da 11 aerogeneratori di potenza pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 72,6 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Montemilone (PZ) e di Venosa (PZ).</p> <p>ID_VIP: 6033</p>
<p>Proponente:</p>	<p>Nausicaa S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*);
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS e successive integrazioni;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS e s.m.i.;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.
- l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. b) *valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:

- Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.

2. SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 14/04/2021;
- Data avvio consultazione pubblica: 28/07/2021;
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 26/09/2021;

DATO ATTO dello svolgimento provvedimentale del procedimento come segue:

- con nota del 08/04/2021, acquisita il 14/04/2021 con prot. /MATTM/38602, la Società Nausicaa S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs 152/2006, istanza per il rilascio del provvedimento VIA, nell’ambito del provvedimento unico in materia ambientale, nonché dei seguenti titoli ambientali:
 - √ **Autorizzazione paesaggistica** di cui all’art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs 42/2004,
 - √ **Autorizzazione culturale** di cui all’articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42

- √ Autorizzazione riguardante il **vincolo idrogeologico** di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616
- √ **parere sulla compatibilità degli interventi con il Piano di assetto idrogeologico (PAI)**
- secondo quanto stabilito dall’art. 27, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. MATTM/46132 del 03/05/21, la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (di seguito la Divisione) ha comunicato ai soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali indicati in detta nota l’avvenuta pubblicazione sul proprio sito web all’indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7854> della suddetta documentazione, informando i medesimi soggetti che dalla data di tale comunicazione sarebbe decorso il termine di 30 giorni per la verifica dell’adeguatezza e completezza della documentazione presentata ai fini del rilascio di tali autorizzazioni ambientali, dando, pertanto, avvio al procedimento ex art. 27 del D.Lgs 152/2006 per la parte relativa al rilascio dei citati titoli ambientali;
- con nota prot. MATTM/73194 del 07/07/2021 la Divisione ha trasmesso alla società le richieste di integrazione documentale delle seguenti amministrazioni:
 - √ Ministero della cultura (di seguito MIC), nota 21667-P del 10.06.2021, acquisita con prot. MATTM/68614 del 24/06/2021, relative alla prima sezione procedimentale del Provvedimento unico ambientale
 - √ Regione Basilicata – Dipartimento ambiente ed energia, nota prot. n. 14297 del 04/06/2021, acquisita il 08/06/2021 con prot. MATTM/61071, relative alla Autorizzazione paesaggistica,
 - √ Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino meridionale, nota prot. n. 18691 del 28/06/2021, acquisita il 30/06/2021 con prot. MATTM/70157, relative alla compatibilità idraulica delle opere previste, propedeutica al rilascio del parere di competenza;
- la Divisione con nota prot. MATTM/82640 del 28/07/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS (di seguito la Commissione) con prot. CTVA/3936 del 28/07/2021, ha comunicato alla Commissione, alla società, agli enti ed alle amministrazioni interessate la procedibilità della domanda ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Il progetto che interessa i territori dei Comuni Montemilone e Venosa, in provincia di Potenza in Regione Basilicata, prevede l’installazione di 11 aerogeneratori eolici, per una potenza complessiva pari a 72,6 MW e delle opere accessorie indispensabili al funzionamento ed alla gestione degli stessi;
- ai sensi dell’art. 23, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la Divisione con la stessa nota prot. MATTM/82640 del 28/07/2021 ha comunicato inoltre l’avvenuta pubblicazione sul portale istituzionale all’indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7854/11458> della documentazione tecnica allegata e consistente in:
 - √ Elaborati di Progetto,
 - √ Studio d’Impatto Ambientale,
 - √ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo,
 - √ Sintesi non Tecnica;
- la Divisione con nota prot. MATTM/98706 del 15/09/2021, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/4685 del 15/09/2021, ha trasmesso alla Commissione integrazioni inerenti altre autorizzazioni ambientali;
- la Divisione con nota prot. MATTM/98416 del 15/09/2021, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/4655 del 16/09/2021, ha comunicato alla Commissione che la società Cogein Energy S.r.l., ha presentato in data 07/08/2020 alla Regione Basilicata un’istanza di rilascio di un Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale per un impianto eolico localizzato nel Comune di Venosa (PZ), composto da 5 aerogeneratori per una potenza complessiva di MW, ha ritenuto di rappresentare alle società proponenti, nonché a questo Ministero, la sovrapposizione di alcuni impianti con il proprio tra cui questo progetto, oggetto del presente parere;

- la Divisione con nota prot. MATTM/127115 del 17/11/2021 ha provveduto ad indire il 25/11/2021 la Conferenza dei servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006;
- in data 15/06/2022 è stata convocata una riunione;
- con nota prot. 24465-P del 30/06/2022, acquisita al prot. MiTE/81918 del 30/06/2022, il MIC ha trasmesso il proprio parere di competenza, contrario alla realizzazione del progetto;
- in data 11/01/2023 è stato effettuato il sopralluogo;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- sono pervenute osservazioni, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

Osservante	Protocollo	Data	contenuto
Osservazioni della Società Giglio Energy S.r.l. in data 08/06/2021	MATTM/61124	22/06/2021	Rileva interferenza: in data 08/03/2021, con nota PEC, acquisita dal protocollo della Transizione Ecologica – Direzione V Sistemi di Valutazione Ambientale in data 12/03/2021 – con nota prot. 26269/MATTM (ID_MATTM: 5955), l'osservante ha presentato istanza per l'avvio del procedimento: l'areale del progetto presentato dalla società Nausicaa Srl (con istanza successiva all'istanza presentata dalla scrivente) è interferente con l'areale dell'impianto eolico presentato dall'osservante. Chiede che venga preso in considerazione quanto sopra fatto notare, con particolare riferimento al criterio della priorità cronologica, con ogni conseguente effetto, compreso, eventualmente, quello di richiedere alla società Nausicaa Srl di voler provvedere alla rimodulazione del layout progettuale al fine di evitare le interferenze.

-
-

- sono pervenuti i seguenti pareri:

Parere	Protocollo	Data	contenuto
Parere della Regione Basilicata del 06/04/2023	MASE/54655	13/04/2023	Rilevando che l'area risulta satura per la presenza di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, l'Ufficio Pianificazione Territorio e paesaggio esprime parere favorevole alle sole macchine contraddistinte dalle seguenti sigle WTG01-WTG03-WTG-04-WTG05-WTG06-WTG10-WTG11 mentre esprime parere contrario alle macchine contrassegnate con le sigle WTG02-WTG07-WTG09 in quanto una loro eventuale realizzazione contribuirebbe ad accentuare l'impatto negativo sul territorio.

Parere	Protocollo	Data	contenuto
Parere dell'Ente AdB Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in data 05/11/2021	MATTM-2021-0120608	13/12/2021	<p>Con nota prot. n. 18691 del 28.06.21, ha espresso le proprie preliminari valutazioni sul progetto: in rapporto alla compatibilità delle opere rispetto al P.A.I. sussistono ulteriori aspetti tecnici, non opportunamente valutati nel progetto, che non consentono di attestare la piena compatibilità di tutte le opere previste nel progetto del parco eolico in esame rispetto al P.A.I. In particolare: in rapporto agli aspetti di compatibilità idraulica, in rapporto alle interferenze tra il cavidotto elettrico di collegamento tra i diversi aerogeneratori e la cabina di consegna, e i corsi d'acqua presenti, in rapporto alla compatibilità idrogeologica delle opere, infine, è stato evidenziato che laddove le torri eoliche sono posizionate in corrispondenza di pendii, andranno condotte specifiche analisi di stabilità del pendio Per tali motivazioni, subordina il parere finale di competenza delle opere di progetto, alla ricezione ed esame di atti tecnici integrativi,</p> <p>A seguito nota della Società Nausicaa S.r.l. del 06.08.2021, acquisita al n. 22829 del 09.08.2021 in cui viene presentata la documentazione integrativa richiesta, ritiene di poter esprimere parere finale di compatibilità della progettazione definitiva delle opere subordinato all'ottemperanza di alcune condizioni ambientali da eseguirsi in fase di progettazione esecutiva.</p>
Parere della Regione Basilicata in data 26/11/2021	MATTM-2021-0132052	28/12/2021	Le aree interessate dai lavori non ricadono in aree sottoposte a vincolò idrogeologico
Parere del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio Roma in data 30/06/2022	MiTE-2022-0081918	09/08/2022	Viste e condivise le valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti e il contributo istruttorio del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico e del Servizio III della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società Nausicaa S.r.l. nel corso del procedimento, la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, per quanto di competenza, esprime parere tecnico negativo

– sono pervenute le seguenti controdeduzioni da parte della società:

Controdeduzioni	Protocollo MATTM	Data
Controdeduzioni della Società Nausicaa srl al parere della Regione Basilicata - Ufficio Paesaggio	MASE-2023-0063270	24/04/2023
Controdeduzioni della Società Nausicaa Srl al Parere MiC prot MiTE 81918 del 30.06.22	MiTE-2022-0121651	18/10/2022
Controdeduzioni della Società Nausicaa Srl alle osservazioni pervenute dalla Società Giglio Energy srl in data 08/06/2021	MATTM-2021-0128814	28/12/2021
Controdeduzioni della Società Nausicaa Srl alle osservazioni pervenute dalla Società Giglio Energy srl in data 08/06/2021	MATTM-2021-0129230	13/12/2021

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico denominato “Impianto Gaudiano” , costituito da n. 11 aerogeneratori di potenza nominale attiva fino a 6,6 MW, per una potenza complessiva $P = 72,6$ MW (11 x 6,6) (denominati “WTG 1- 11”) , da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi dei Comuni Montemilone e Venosa, provincia di Potenza in Regione Basilicata , con le relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e alla consegna dell'energia elettrica prodotta. Sono parte integrante del progetto le opere connesse alla realizzazione e all'esercizio dello stesso.

Per l'esercizio sono compresi:

- il cavidotto interrato MT 30 kV di interconnessione tra gli aerogeneratori del parco eolico;
- stazione elettrica dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (punto di consegna alla stazione 150/380 kV di Terna S.p.A.) ubicata nel Comune di Montemilone (PZ), in loc. "Perillo Soprano",
- L'aerogeneratore tipo ha un'altezza mozzo fino a 122,5 m, un diametro rotore fino a 155 m e una potenza unitaria fino a 6,6 MW.
- l'impianto di progetto ricade tra le “*le installazioni relative a impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*” di cui al punto II dell'Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e in particolare nel novero dei progetti con trattazione prioritaria per la potenza prevista ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 come aggiornato dalla Legge n. 34 del 27/04/2022 di conversione del decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17 recante “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili, per il rilancio delle politiche industriali”;

CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE

- alle già menzionate osservazioni il Proponente ha controdedotto con note acquisite con prot: MiTE-2022-0121651, MATTM-2021-0128814, MATTM-2021-0129230

Controdeduzione	Protocollo	Data	Contenuto
<p>Controdeduzioni della Società Nausicaa Srl al Parere MiC prot MiTE 81918 del 30.06.22</p>	<p>MiTE/121651</p>	<p>04/10/2022 24/06/2022 24/06/2022</p>	<p>Sugli aspetti archeologici: le considerazioni spese dal MIC non appaiono coerenti né conformi con gli studi presentati. Lo studio predisposto ha accertato che il progetto nel suo insieme presenta un Rischio basso per il patrimonio archeologico locale.</p> <p>Sugli aspetti paesaggistici. Il Piano non è pervenuto ad un grado di maturazione che possa essere adottato conseguentemente non sono entrate in funzione le norme ex art 143 del codice a salvaguardia della perimetrazione .</p> <p>Sugli aspetti architettonici: Il parere del MIC risulta non coerente né conforme alle risultanze progettuali si sottolinea che nessuna componente progettuale è direttamente interferente con i beni sottoposti a tutela.</p> <p>Sulla visibilità dell'impianto: Il parere del MIC risulta non coerente né conforme alle risultanze progettuali. Lo studio presentato, unitamente agli inserimenti fotografici ecc. perviene ad un risultato di sintesi indicando un impatto sul paesaggio medio basso.</p> <p>Sul cumulo con altri progetti presunta interferenza inesistente in quanto</p> <p>Il parco eolico n.21 in Palazzo San Gervasio è esterno all'area vasta;</p> <p>Il Parco eolico n.52 in Montemilone ha una autorizzazione unica decaduta;</p> <p>Il parco eolico n.69 in Venosa e Mascito è esterno all'area vasta;</p> <p>Il Progetto è a interferenza diretta zero con i beni archeologici paesaggistici non interferendo con beni tutelati ai sensi del D.Lgs n.42/2004;</p> <p>E' distante dai beni paesaggistici tra i 2 e 45 volte i buffer stabiliti dalle normative di settore:</p> <p>è compatibile con l'avifauna, si trova in un area geologicamente stabile, assenza di vincoli demaniali e usi civici , è privo di impatti acustici per la quasi inesistente popolazione residente, si trova nella stessa area che Presidenza del Consiglio e MITE nel dic 2021 hanno ritenuto idonea all'eolico, si trova in un'area considerata un polo energetico mai lambita dal turismo.</p>

Controdeduzione	Protocollo	Data	Contenuto
Controdeduzioni della Società Nausicaa Srl alle osservazioni pervenute dalla Società Giglio Energy srl in data 08/06/2021	MATTM/128814	22/11/2021	<p>Le osservazioni richiamate, da un punto di vista formale risultano ad avviso della proponente,</p> <p>a) formulate fuori termine in quanto prodotte in data antecedente al periodo perentorio disciplinato dall' art 24 del D.Lgs 152/2006 (nel periodo compreso tra 28/07/2021 data avvio consultazione pubblica - e il 26/09/2021 termine ultimo per presentazione osservazioni del pubblico)</p> <p>B) formulate in maniera impropria non rispettando forma e moduli previsti per tale attività.</p> <p>Afferma che nelle valutazioni sull'impatto cumulativo, in prima istanza non sia stato possibile apprezzare il progetto Giglio Energy Srl (attualmente in corso di Valutazione Ambientale) in quanto la pubblicazione è avvenuta successivamente al 12/04/2021 (data dell'istanza di PUA) mentre, come risulta sul sito MITE, solo il 14/04/2021 sono pervenute al Ministero le integrazioni necessarie Giglio Energy Srl per la procedibilità e successiva pubblicazione.</p>

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO E VALUTATO che,

con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

3. DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO quanto segue in ordine all'opera:

- Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico denominato "Impianto Gaudiano", costituito da n. 11 aerogeneratori di potenza nominale attiva fino a 6,6 MW, per una potenza complessiva P = 72,6 MW (11 x 6,6) (denominati "WTG 1- 11"), da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi dei Comuni Montemilone e Venosa, provincia di Potenza in Regione Basilicata, con le relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e alla consegna dell'energia elettrica prodotta. Sono parte integrante del progetto le opere connesse alla realizzazione e all'esercizio dello stesso.
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- il sito interessato alla realizzazione dell'impianto si sviluppa su un terreno all'interno dei limiti amministrativi dei Comuni Montemilone e Venosa, provincia di Potenza in Regione Basilicata

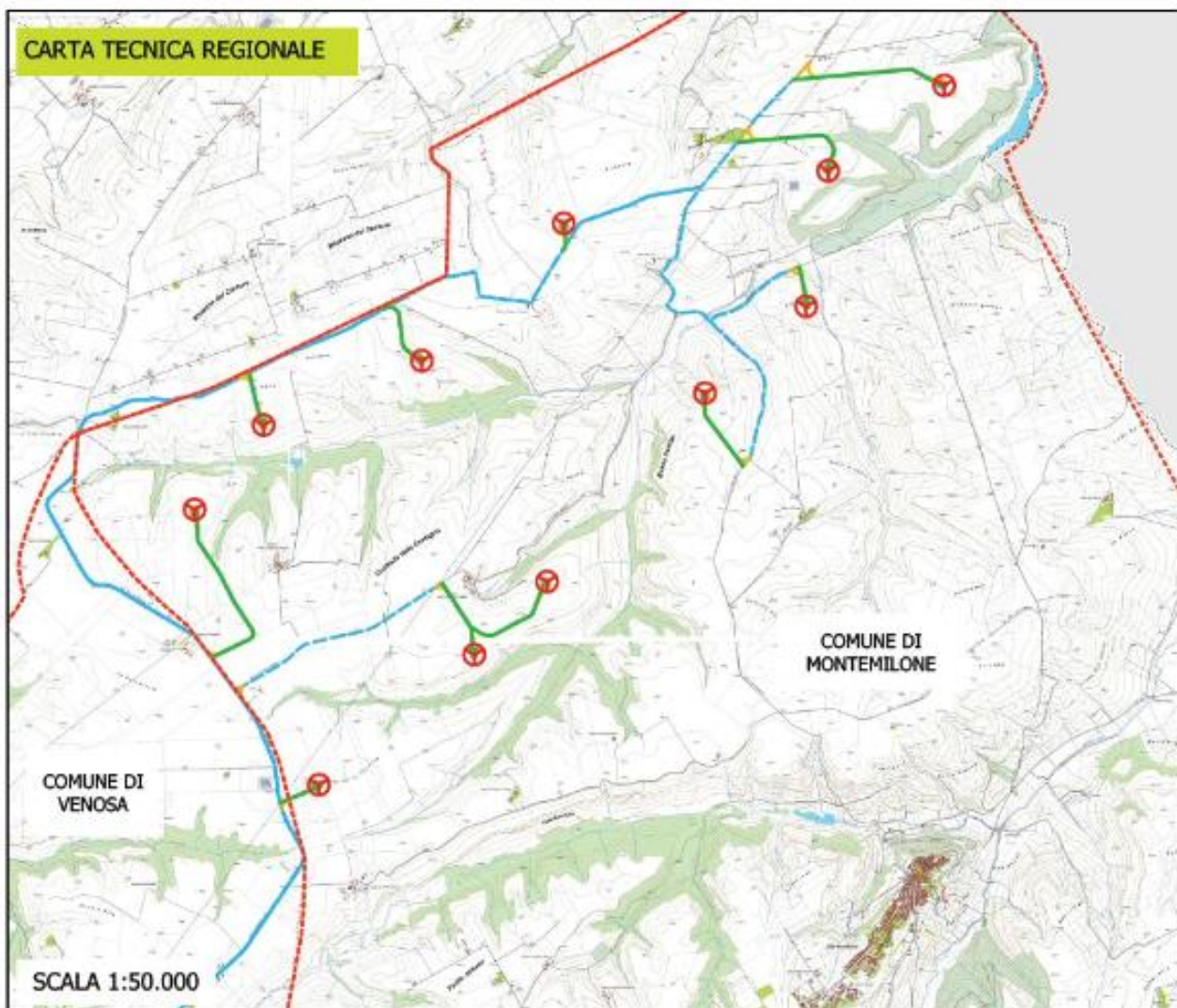


Figura 2: Area di intervento su base CTR della Regione Basilicata

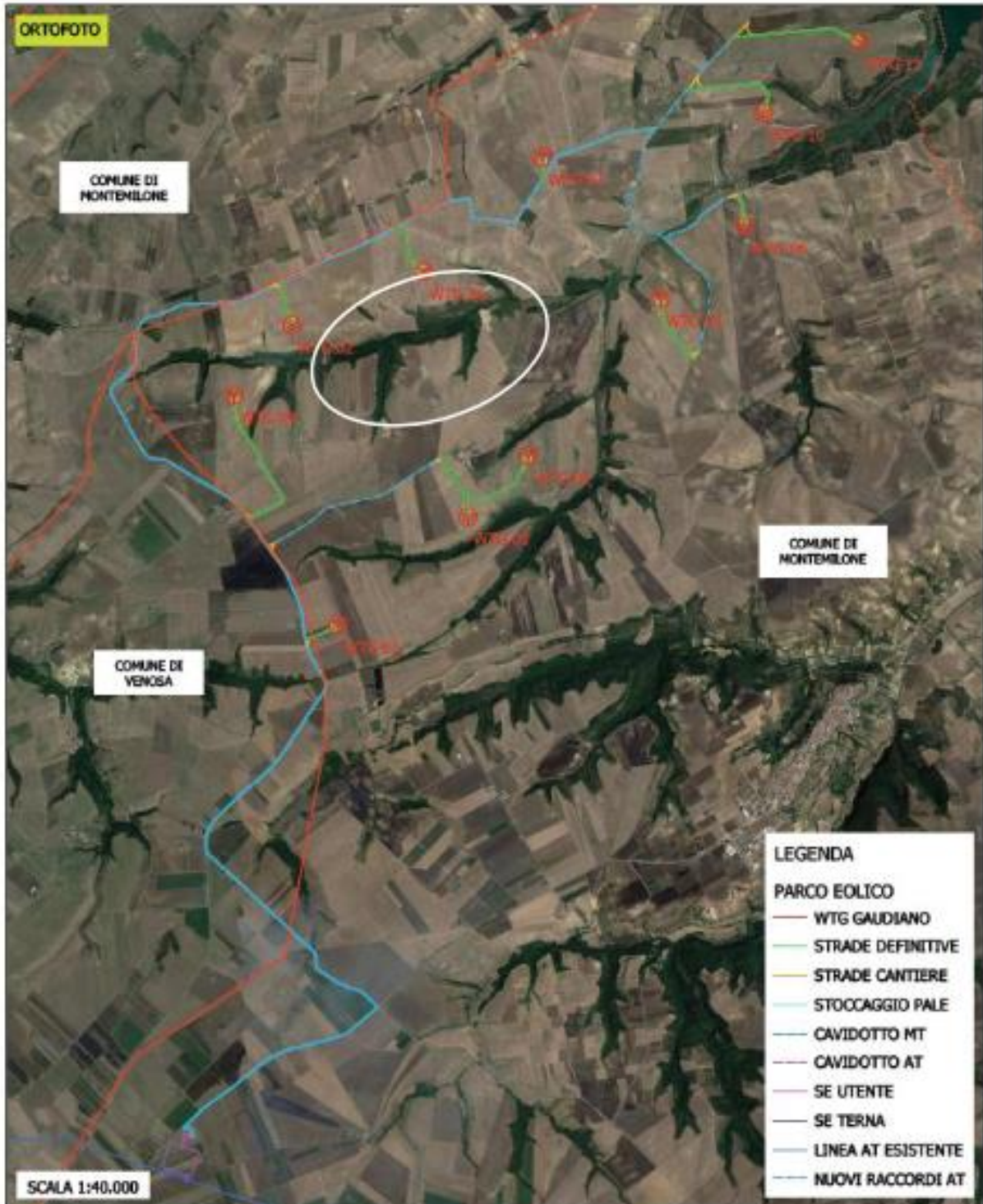


Figura 3: inquadramento area di intervento su base ortofoto

CONSIDERATO quanto segue in ordine alle motivazioni del progetto

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari

previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);

- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NCD, Nationally Determined Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050.
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

4. ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

4.1. VALORE DELL'OPERA

- Il valore delle opere di progetto è di € 67.586.204,22 (IVA inclusa) e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.
- Il valore economico dell'opera è superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

4.2. CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Nello Studio di Impatto Ambientale e Documentazione Integrativa sono forniti gli elementi conoscitivi necessari all'individuazione delle relazioni tra il Progetto e gli atti di programmazione e pianificazione territoriale e settoriale. In esso sono sintetizzati i principali contenuti e obiettivi degli strumenti di pianificazione vigenti, analizzando la coerenza del progetto rispetto agli strumenti di programmazione e pianificazione in atto.

- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a strumenti di programmazione a scala nazionale, regionale, provinciale e comunale, tra cui:
 1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.N.
 2. Piani Paesistici di Area Vasta
 3. Piano di bacino Stralcio Assetto Idrogeologico,
 4. PIEAR Regione Basilicata
 5. Piano Gestione Rischio Alluvioni, P.G.R.A.
 6. Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.)
 7. Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)
 8. Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette;
 9. Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010;

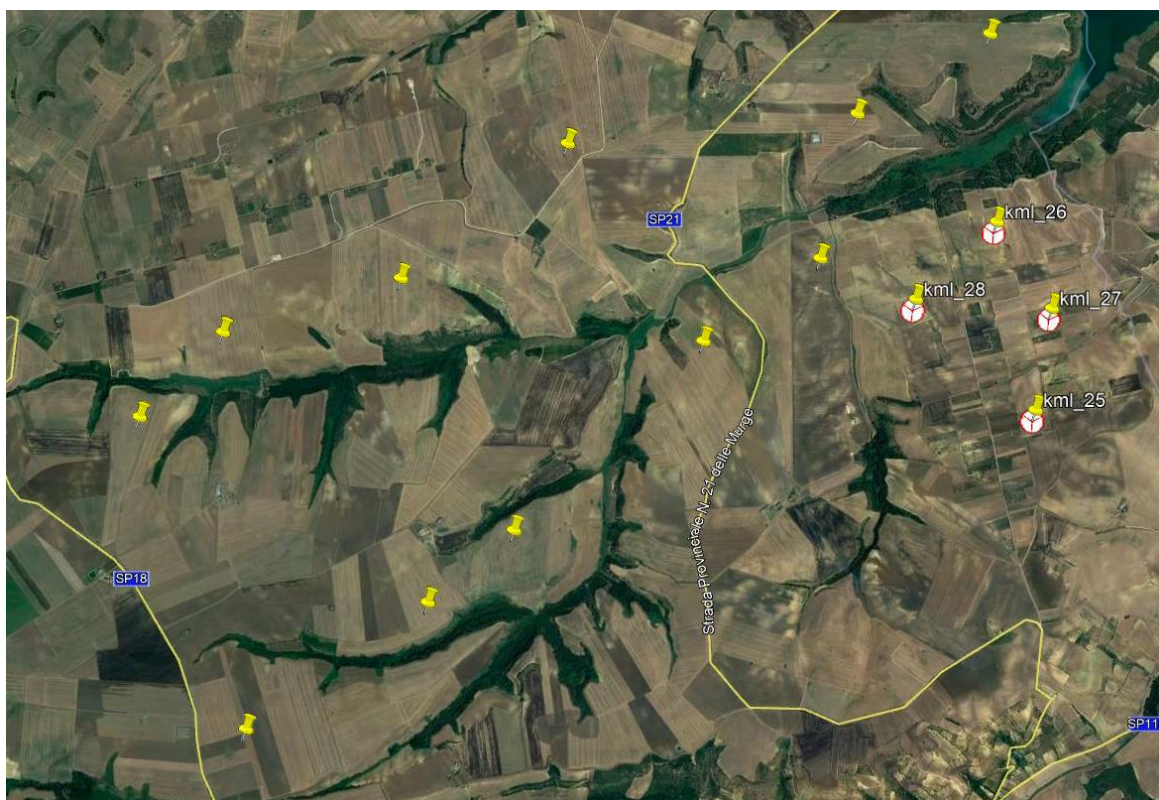
- In particolare, rispetto ai siti Rete Natura 2000, non si rileva la presenza SIC, ZPS e ZSC nel raggio di 10 km.

- Secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

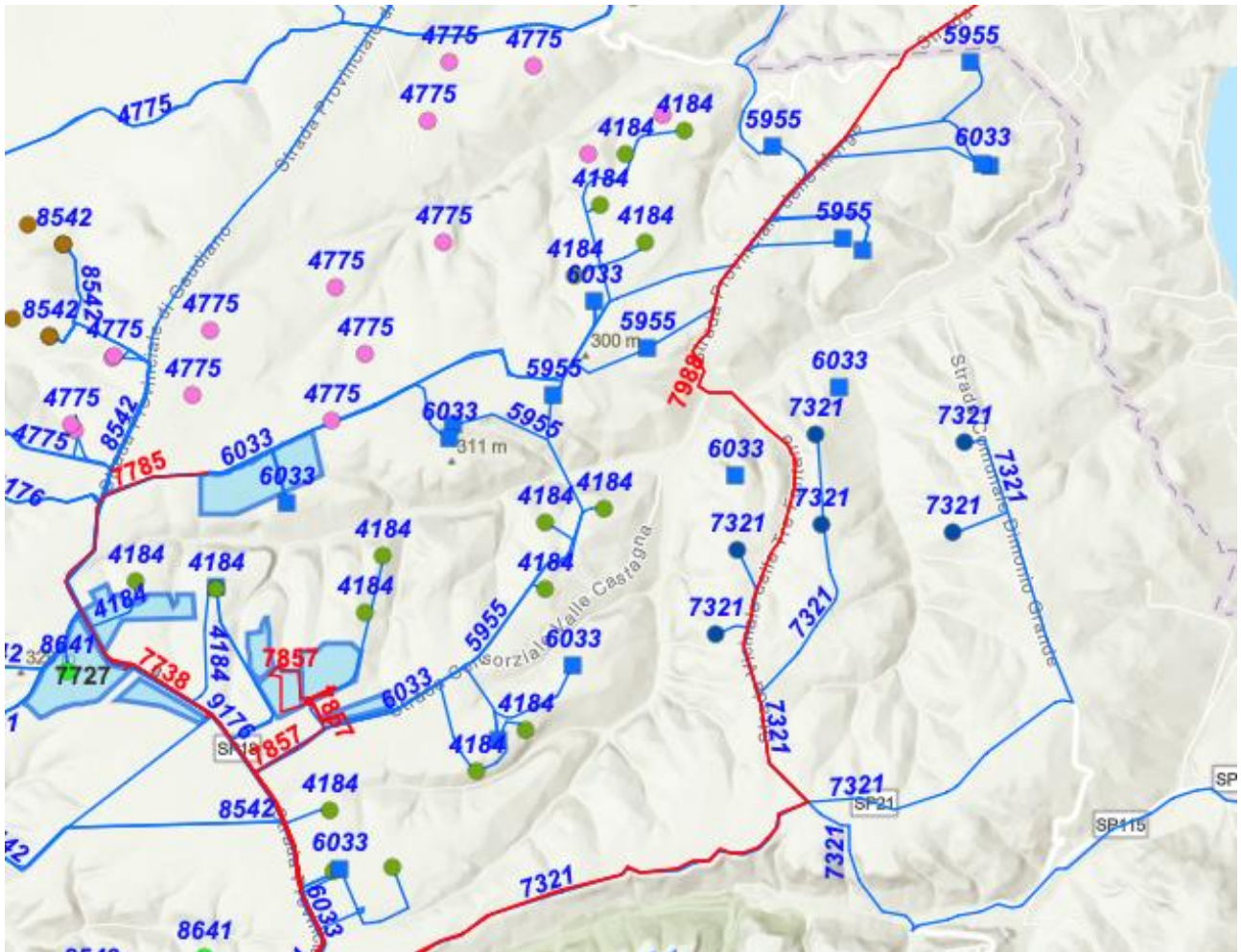
- La Commissione rileva che, come asserto dal Proponente, e come risulta dai servizi webgis, gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER.

4.3. ALTERNATIVE PROGETTUALI

- Il proponente, oltre alla possibilità di non effettuare l'intervento in progetto presentato (opzione zero), ha presentato due alternative localizzative descritte nella figura di seguito con delocalizzazione di 4



aerogeneratori. La Commissione, verifica anche l'Alternativa 2, che considera una diversa ubicazione



delle turbine WTG7, WTG8, WTG10, WTG11 2, ma **valuta insufficiente la trattazione delle alternative localizzative per le turbine WTG1 WTG2 WTG6 WTG9**, che doveva essere effettuata facendo riferimento alle interferenze e agli impatti cumulativi con progetti esistenti (ID 4184 e 5955 in particolare), oltre che ad eventuali dettagli rispetto alle esigenze ecologiche e paesaggistiche (alternative sul layout proposto), e sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione, loro comparazione e trattazione completa con il progetto e l'Alternativa considerata. **In ogni caso gli aspetti della posizione prossima all'invaso del Locone e degli ultimi lacerti di bosco nei valloni e compluvi che convergono verso il bacino medesimo, di grande attrattività per l'avifauna, in un contesto gravato da plurimi impianti ed effetto selva su area vasta, non vengono adeguatamente considerati nella trattazione delle alternative.**

4.4. ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- Il proponente, nello Studio di Impatto Ambientale, effettua un'analisi dei livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente o fattore ambientale. Quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione a livello di singola sub-opera (aerogeneratori, cavidotti e stazione elettrica) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (stato attuale) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera, sulla base di informazioni ambientali derivanti da letteratura, da elaborazione di dati e rilievi diretti.
- Quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato non è riportata una descrizione della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.
- La Commissione valuta sufficiente la descrizione generale dello stato delle componenti ambientali nell'area di progetto allo stato attuale ma **lacunosa e sottostimata l'individuazione degli aspetti**

ambientali significativi e dei potenziali impatti ambientali associati alla realizzazione del progetto, con aporie specifiche descritte nei capitoli seguenti.

- Da una verifica d'ufficio tramite elaborazioni interne, è stato possibile verificare che nell'area **insistono altri impianti eolici**, come di seguito riportato.

ID VIP	Comune	Progetto	Proponente	Data	Stato Procedura
4184		Impianto eolico denominato Parco eolico Montemilone, localizzato nel comune di Montemilone, e delle opere connesse ricadenti anche nei comuni di Banzi, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio e Venosa.	Milonia srl	08/05/2020	Conclusa su parere positivo CTVIA
5955	Lavello (PZ) e Montemilone (PZ)	Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4,5 MW, per una potenza complessiva di 45 MW, ubicati in agro dei Comuni di Lavello (PZ) e Montemilone (PZ), e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ).	Giglio Energy Srl	12/03/2021	In corso valutazione CTVIA
7321	Montemilone	Progetto "Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Serra Longa" da realizzarsi nel comune di Montemilone (PZ) e delle opere ed infrastrutture connesse da realizzarsi nei comuni di Montemilone (PZ) e Venosa (PZ), avente potenza nominale pari a 61.6 MW"	Crono Rinnovabili S.r.l	11/08/2021	Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

- Relativamente agli impatti cumulativi, che possono interessare anche alcuni degli altri numerosi impianti in area vasta, il proponente riscontra con proprie controdeduzioni solo l'ID5955, pur avendo redatto l'aggiornamento dei fotoinserti da molti punti di vista localizzati in area vasta e in particolare dai centri di Montemilone, Lavello, Minervino.
- La Commissione valuta **carente e non esaustiva la documentazione prodotta al fine di effettuare la valutazione degli impatti cumulativi**. In particolare, si rileva l'insufficiente trattazione degli impatti cumulativi con gli impianti **presenti e proposti**.

4.5. IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

- Il proponente, nel documento Studio-di-Impatto-Ambientale, fornisce gli elementi conoscitivi per la valutazione di impatto ambientale, in relazione alle interazioni sulle diverse componenti individuate per la fase di realizzazione e di esercizio.
- L'analisi degli impatti attesi e la descrizione delle misure di mitigazione sono effettuate separatamente per le fasi di costruzione ed esercizio. Non sono identificati gli impatti per la fase di dismissione.
- Analizzate le singole componenti o fattori ambientali interessati, per ognuno di essi la valutazione degli elementi fondamentali per la caratterizzazione degli impatti ha definito indicatori specifici e si è articolata secondo il seguente ordine:
 - stato di riferimento ante-operam: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente prima della realizzazione dell'intervento;
 - impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi, distinti per fase di cantiere e di esercizio;
 - misure di prevenzione e mitigazione: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti
- Non risultano identificati interventi di compensazione di impatto.

4.5.1. POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento Studio-di-Impatto-Ambientale A.17.1.3 al cap.2.8 2.8. Ambiente antropico. Gli impatti potenziali considerati, riguardo alla componente salute pubblica sono Produzione di rifiuti, Traffico indotto, Rumore e vibrazioni

Il proponente non descrive lo stato di fatto in relazione a popolazione e salute umana, in termini ad esempio di mortalità e morbosità, stili di vita, e non riporta un elenco dei fattori/attività legati alla costruzione/esercizio/dismissione dell'impianto eolico in esame che potrebbero in qualche modo arrecare danno e/o modificare le caratteristiche della componente salute pubblica rispetto alle condizioni iniziali (baseline).

Non viene effettuata una descrizione del fattore popolazione e salute umana, specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente.

Produzione di rifiuti

La realizzazione e la dismissione dell'impianto, creerà necessariamente produzione di materiale di scarto per cui i lavori richiedono sicuramente attività di scavo di terre e rocce ed eventuale trasporto a rifiuto, facendo rientrare così tali opere nel campo di applicazione per la gestione dei materiali edili. Lo stesso vale per i volumi di scavo delle sezioni di posa dei cavidotti, da riutilizzare quasi completamente per i reinterri. Per quanto riguarda infine i materiali di scarto in fase di cantiere, verranno trattati come rifiuti speciali e verranno smaltiti nelle apposite discariche. Il normale esercizio dell'impianto non causa alcuna produzione di residui o scorie. La fase della dismissione verrà eseguita previa definizione di un elenco dettagliato, con relativi codici CER e quantità dei materiali non riutilizzabili e quindi trattati come rifiuti e destinati allo smaltimento presso

discariche idonee e autorizzate allo scopo. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) ai sensi della vigente normativa di settore.

Il Proponente alla luce di tali considerazioni afferma che l'impatto indotto sulla componente ambientale considerata può considerarsi lieve e di lunga durata.

Traffico indotto

Il traffico indotto dalla presenza dell'impianto, legato solo a interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto. Il Proponente ritiene quindi che l'incidenza sul volume di traffico sia trascurabile e limitata temporalmente alle sole fasi di costruzione degli impianti.

Rumore e vibrazioni

E' stato elaborato uno specifico Studio previsionale di Impatto Acustico I MiTE-2022-0130420 integrazioni del 20/10/2022 -

Il progetto del parco eolico e le relative indagini sull'impatto acustico ricadono all'interno dei territori comunali di Montemilone e Venosa, i quali ad oggi non hanno redatto il proprio piano di zonizzazione acustica, quindi, secondo quanto prescritto dall'art. 8, comma 1 del D.P.C.M 14/11/97, si applicano:

- - i limiti di immissione esterni pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni di cui al DPCM 1° marzo 1991 (Cfr. Tabella 3 – Zone E incluse in Tutto il territorio nazionale);
- - i limiti differenziali di cui all'art. 4, comma 1, del DPCM 14 novembre 1997 all'interno degli ambienti. i limiti di immissione esterni pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni di cui al DPCM 1° marzo 1991 (Cfr. Tabella 3 – Zone E incluse in Tutto il territorio nazionale);
- - i limiti differenziali di cui all'art. 4, comma 1, del DPCM 14 novembre 1997 all'interno degli ambienti.

FASE DI ESERCIZIO

l'impatto acustico generato dagli aerogeneratori sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione in cui si è ipotizzato cautelativamente saranno inseriti i territori agricoli dei comuni di Venosa e Montemilone; relativamente al criterio differenziale, le immissioni di rumore ambientale all'interno dei ricettori considerati, generate dalla presenza degli aerogeneratori in progetto, ricadono, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DPCM 14/11/97, nella non applicabilità del criterio, in quanto inferiori ai livelli per i quali ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile; il traffico indotto dalla fase di esercizio non risulta tale da determinare incrementi di rumorosità sul clima sonoro attualmente presente.

FASE DI CANTIERE

l'impatto acustico generato dalle fasi di cantiere di realizzazione del parco eolico, anche nell'ipotesi cautelativa di operatività contemporanea per la costruzione di tutte le torri, sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione in cui si è ipotizzato cautelativamente saranno inseriti i territori agricoli dei comuni di Venosa e Montemilone; relativamente al criterio differenziale, le immissioni di rumore ambientale all'interno dei ricettori considerati, generate dalla presenza degli aerogeneratori in progetto, ricadono, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DPCM 14/11/97, nella non applicabilità del criterio, in quanto inferiori ai livelli per i quali ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile; il traffico indotto dalla fase di cantiere non risulta tale da determinare incrementi di rumorosità sul clima sonoro attualmente presente.

A conclusione di quanto riportato il Proponente afferma "Fatta eccezione per le fasi di cantierizzazione e per operazioni di manutenzione straordinaria l'impianto non produce emissione di rumore. Le emissioni sonore e le vibrazioni causate dalla movimentazione dei mezzi/macchinari di lavorazione durante le attività producono dei potenziali impatti che potrebbero interessare la salute dei lavoratori".

Misure di mitigazione

Al fine di diminuire gli impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, si adotteranno le seguenti misure di mitigazione: Inumidimento dei materiali polverulenti, corretta gestione dell'accumulo materiali, corretta gestione del traffico veicolare.

Interferenze sonore ed elettromagnetiche

Per quanto riguarda la popolazione e la salute umana e sua distribuzione nell'area in esame: non viene effettuata alcuna descrizione, sicchè risulta quindi impossibile valutare l'esposizione dei recettori sensibili al rumore a 50 Hz, in quanto la valutazione previsionale di impatto acustico, non fornisce indicazioni puntuali a tale riguardo. Nella documentazione esaminata non è stato incluso uno studio relativo alla componente CEM.

Impatti cumulativi

Relativamente agli impatti cumulativi si sottolinea come l'impianto in questione, si inserisce in un territorio caratterizzato da un'alta concentrazione di impianti eolici esistenti, autorizzati ed in fase di autorizzazione. Dalla documentazione presentata si può dedurre che l'analisi degli impatti cumulativi non è stata valutata compiutamente sulla componente in esame, anche quanto in dettaglio agli effetti dello shadow flickering e del rischio di distacco di elementi rotanti, o di eventuali incidenti.

Atmosfera (Aria e Clima)

I Principali impatti del progetto previsti sulla componente in esame, riguardano la fase di cantiere in quanto per la fase di esercizio non è prevista la presenza di emissioni in atmosfera.

Non si riporta nessuna fonte informativa in merito allo stato di qualità dell'aria, non sono stati considerati i dati meteorologici puntuali o convenzionali, quali temperatura e precipitazione, non è stata considerata l'incidenza del trasporto dei materiali sulla viabilità ordinaria e sulla componente aria che questi possono determinare. Nella documentazione presentata le azioni di mitigazione e compensazione, né buone pratiche per la fase di cantiere, riferite alla tematica atmosfera sono insufficienti.

Acque Superficiali, Aspetti idraulici e Qualità:

L'assenza di caratterizzazione ante operam dei corpi idrici superficiali non permette una valutazione degli impatti e un'analisi dei loro effetti al fine di acquisire quantificazioni utili a definirli trascurabili. In particolare non viene valutato l'impatto relativo alla potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, generato soprattutto in fase di costruzione dell'impianto, che deriva dal rilascio di particelle solide a seguito dello scavo della trincea del cavidotto oppure allo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nei corsi d'acqua intercettati dalle attività di cantiere; Il proponente non fornisce indicazione sulle acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo in quanto assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del d.lgs. 152/06.

Misure Mitigative: risultano pressoché inesistenti e non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, **ritiene non sufficiente la descrizione dell'impatto del progetto sulla componente analizzata**. Mancano indicazioni sull'analisi della demografia per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera e sulla distribuzione della popolazione nell'area in esame, come pure non viene effettuata una descrizione di dettaglio della popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente. Il Proponente avrebbe dovuto effettuare la caratterizzazione dello stato attuale della popolazione, e delle componenti che possono interferire con lo stato di salute della popolazione, nell'area interessata dalla realizzazione dell'opera in esame, utilizzando un grado di dettaglio dei dati a livello comunale, con riferimento specifico ai comuni di Montemilone (PZ) e di Venosa (PZ). In riferimento alle specifiche dettate dalle Linee Guida nazionali (D.M. 10,09.2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b), gli impatti derivanti dall'inserimento dell'opera, nel suo complesso, vanno valutati nell'ambito di un'area buffer pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che, nel caso specifico risulta essere pari a 10 chilometri; si constata

che l'area dell'impianto si colloca nell'area a nord Ovest del comune di Montemilone a circa 4,3 km. La **documentazione** presentata dal proponente risulta **inoltre carente**, per quanto attiene gli aspetti generali, nelle seguenti analisi:

- caratterizzazione dei ricettori presenti in prossimità dell'opera;
- analisi con la definizione degli scenari di esposizione a seguito della realizzazione dell'intervento di progetto;
- analisi degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici sugli ecosistemi e/o su singole specie e/o sull'uomo tenendo conto di eventuali parametri, descrittori e metodi di valutazione.

4.5.2 GEOLOGIA e MORFOLOGIA

- Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento Studio-di-Impatto-Ambientale e in apposite relazioni Geologica e Idrogeologica con cartografie. La configurazione morfologica dell'area in studio è condizionata dalle caratteristiche litologiche, dall'assetto stratigrafico dei terreni affioranti e dall'azione modellatrice delle acque. Nell'insieme il paesaggio si presenta come un'estesa superficie sub-pianeggiante, con pendenze poco accentuate, delimitata da incisioni che si approfondiscono verso i quadranti settentrionali. Le componenti fisicomorfologiche tipiche di questo settore, infatti, sono plateau con pendenze non superiore ai 10° delimitati da fossi e valloni con pareti molto acclivi, con angoli fino a 30°, che rispecchiano la natura conglomeratico arenacea dei depositi affioranti. L'area di intervento ricade tra il Foglio n.187 "Melfi" e il Foglio n.176 "Barletta" della Carta Geologica d'Italia, e si colloca al limite nord-orientale della Basilicata all'interno della Fossa Bradanica, un bacino di sedimentazione terrigena compreso tra la Catena appenninica e l'Avampaese apulo di età plio-pleistocenica. L'area interessata dagli aerogeneratori, vede prevalere suoli delle colline sabbiose e conglomeratiche della Fossa Bradanica, a quote intorno ai 350 m.
- L'area presenta una morfologia tabulare con pendenza media generale inferiore al 2%. Essa è caratterizzata da una rete appena accennata di naturale drenaggio delle acque meteoriche; sono assenti fenomenologie morfologico-evolutive delle superfici, che risultano stabili e prive di scompensi di alcun tipo. In un intorno significativo e negli stessi siti di progetto non sono state riconosciute forme gravitative legate a movimenti di versante in atto o in preparazione tali da compromettere la fattibilità degli interventi da realizzare; infatti, l'andamento morfologico risulta regolare. Tale valutazione è anche congruente con gli strumenti normativi adottati a scala di bacino (Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico). I siti, infatti non ricadono in aree classificate come esposte a pericolosità e rischio da frana per i quali il progetto risulti incompatibile, né interessate da fenomeni di alluvionamento; infine, rimandando alla relazione geologica, il proponente afferma che sono stati eseguiti ulteriori approfondimenti in situ, però non meglio specificati, per la verifica delle condizioni di stabilità dei versanti e per meglio definire il modello geologico, l'habitus geomorfologico con particolare riferimento alla presenza eventuale di fenomeni morfogenetici e di agenti geodinamici, nonché l'assetto idrogeologico delle aree interessate dal progetto dai quali si evince che il sito è caratterizzato da terreni prettamente metamorfici.
- Dal punto di vista geotecnico, il proponente dichiara di essersi basato su dati di letteratura e su dati ottenuti dal rilievo geomeccanico eseguito, **non sono sufficienti per elaborare un modello geotecnico** che verrebbe rimandato alla fase esecutiva.
- Non sono state eseguite indagini in sito per la caratterizzazione dei litotipi presenti; **lo studio è carente di stratigrafie** in grado di poter descrivere in modo puntuale le caratteristiche del sottosuolo.

- **Non risultano presenti indagini geognostiche** in grado di determinare l'eventuale presenza di **falde idriche** e **non sono state condotte ricognizioni** di campagna in grado di determinare la presenza di **pozzi o sorgenti**.
- Dal punto di vista della **sismicità non sono state eseguite indagini** in sito in grado di determinare una caratterizzazione della sismicità locale.

4.5.3. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

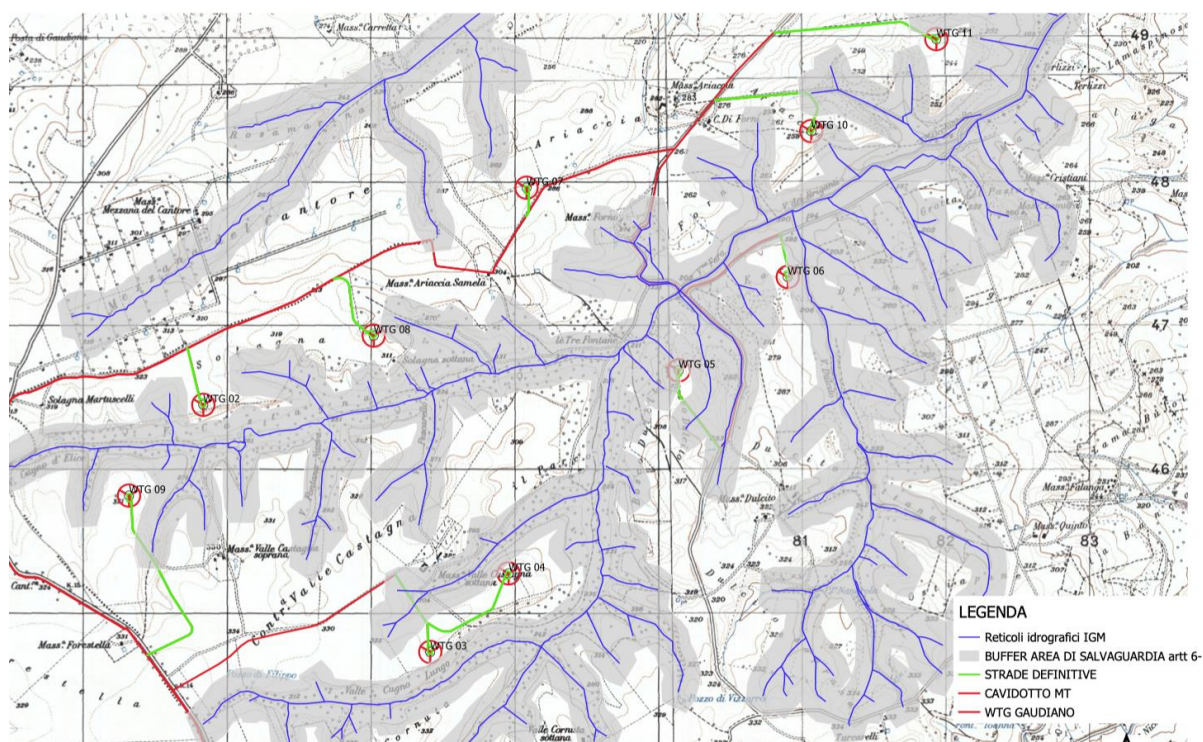
- Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento Studio-di-Impatto-Ambientale e in apposite relazioni integrative. L'area di intervento ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Ofanto. Il Proponente ha realizzato un'analisi idrologica in cui dichiara che:
 - nell'area non sono presenti zone classificate a rischio idraulico dal PAI dell'A.d.B. Puglia competente territorialmente, né aree soggette a vincolo idrogeologico in riferimento alle quali non esiste interferenza con le aree di progetto;
 - la circolazione delle acque all'interno dell'areale di interesse risulta collegata al solo smaltimento delle acque in componente meteo-climatica superficiale, senza che vi siano interferenze idrauliche con le opere di progetto;
 - non si evidenzia la presenza di falde acquifere; dalle informazioni fornite dal Proponente per le Acque Sotterranee non si rilevano particolari criticità a condizione che, in fase esecutiva, vengano realizzati i necessari approfondimenti geognostici conoscitivi e siano applicate le precauzioni previste in fase di costruzione, finalizzate alla protezione delle acque sotterranee per evitare la dispersione di oli e altri materiali residui, e l'eventuale alterazione della circolazione idrica sotterranea;
- il Proponente ha esaminato gli strumenti di programmazione e pianificazione, evidenziando la conformità del progetto al Piano di Tutela delle Acquee al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Regione Basilicata;
- anche se il progetto è considerato a impatto trascurabile, la limitata caratterizzazione ante operam dei corpi idrici superficiali non permette una valutazione degli impatti e un'analisi dei loro effetti al fine di acquisire quantificazioni utili a definirli trascurabili. Per quanto riguarda la regimazione delle acque meteoriche, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, non viene trattato il sistema di raccolta, allontanamento ed eventuale trattamento di tali acque;
- dalla consultazione della documentazione presentata dal Proponente non risultano interventi di mitigazione per le acque superficiali; al fine di tutelare quanto più possibile la componente suddetta, dovranno essere previste prioritariamente condizioni mitigative e rafforzative per la preservazione delle componenti.

E' stata redatta una relazione -idrologica ed idraulica dalla quale risulta:

- le piazzole degli aerogeneratori WTG05 e WTG 06 risultano interferenti con le aree di modellamento attivo e di pertinenza fluviale di alcuni reticoli riportati nella cartografia IGM in scala 1:25.000, mentre tutte le altre non risultano interferenti.
- I nuovi tratti di viabilità previsti di accesso alle piazzole sono in alcuni casi interferenti con il buffer delle aree di salvaguardia (si vedano paragrafi successivi);
- La sottostazione elettrica utente non è interferente con l'area di pertinenza fluviale.
- Il cavidotto elettrico, essendo posato su strade esistenti e in parte sui nuovi tratti, risulta in alcuni casi interferente con le aree di salvaguardia.

- La stazione elettrica Terna NON risulta considerata dal presente studio di compatibilità.

Di seguito si riporta, nel dettaglio, l'intero campo rispetto ai reticoli idrografici rappresentati sulla cartografia ufficiale IGM in scala 1:25.000



4.5.4. ATMOSFERA

- Il Proponente ha analizzato sommariamente l'impatto sulla componente in esame nel documento Studio-di-Impatto-Ambientale (cfr. analisi relativa fattore salute).

4.5.5. BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

- Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento Studio-di-Impatto-Ambientale e nelle relazioni specialistiche redatte ad hoc in fase di integrazione. Dal punto di vista ambientale l'area vasta non possiede particolari elementi di pregio dato che la quasi totalità della superficie è utilizzata dall'agricoltura intensiva che negli ultimi 60 anni ha causato la canalizzazione dei corsi d'acqua e l'eliminazione quasi totale delle formazioni boschive riparali e mesofile che ricoprivano l'area. La netta prevalenza dell'uso agricolo del territorio condiziona fortemente l'estensione e la ricchezza delle formazioni naturali e semi-naturali, che almeno nel raggio di 10 km dall'impianto, risultano relegate principalmente lungo gli impluvi o comunque in aree poco accessibili e non sfruttabili dall'uomo per la produzione agricola; non si rilevano interferenze dirette con aree protette o siti della Rete Natura 2000. Così come per la vegetazione, nel caso della fauna si riconoscono gli stessi elementi limitanti/determinanti lo sviluppo e l'evoluzione. In particolare, l'elevato grado di antropizzazione del territorio favorisce, anche in questo caso, la presenza di specie adattate tanto alle condizioni climatiche, quanto alla presenza ed all'influenza dell'uomo. In ogni caso, sia negli habitat rurali fortemente antropizzati sia nelle nicchie naturali risparmiate dall'uomo, si sviluppa, come per tutta l'area del Mediterraneo, una discreta varietà di specie. **L'area risulta frequentata da una discreta diversità faunistica**, grazie alla vicina presenza d'acqua. La fauna "minore" (invertebrati, micromammiferi, anfibi, rettili, uccelli passeriformi) riesce invece a sfruttare differenti nicchie

ecologiche che, anche se fortemente influenzate da fattori antropici, offrono tutti gli elementi indispensabili per il compimento di tutte le fasi dei cicli di vita.

- Nella documentazione integrativa viene presentata appositamente il **Report di Monitoraggio Faunistico**. Sono stati raccolti dati da agosto 19 a gennaio 2021 sia sulle comunità svernanti e migratorie, in particolare rapaci e grandi veleggiatori, che sulle specie nidificanti. Le specie censite sono state nel complesso 93, di cui 85 rilevate nel periodo primaverile-estivo (tra aprile e luglio 2020) e 63 nel periodo invernale (tra dicembre e gennaio 2021). L'analisi delle specie di interesse conservazionistico evidenzia la **presenza di 17 specie della Lista Rossa, stato di conservazione non favorevole, e 11 specie incluse nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE: *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Pernis apivorus*, *Falco naumanni*, *Alcedo atthis*, *Coracias garrulus*, *Melanocorypha calandra*, *Calandrella brachydactyla* e *Lanius collurio* di cui *Milvus migrans*, *Alcedo atthis*, *Coracias garrulus*, *Melanocorypha calandra* e *Calandrella brachydactyla* nidificanti, anche con *Buteo buteo*, *Accipiter nisus* e *Falco tinnunculus* all'interno dell'area di progetto di 2955 ettari. Con appositi rilievi sono state rilevate anche **6 specie di chiroteri**, anche di Direttiva Habitat, con media e bassa sensibilità agli impatti con impianti eolici: *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii* e *Eptesicus serotinus* (per queste ultime 4 specie è documentata in letteratura la collisione diretta con turbine) più una specie appartenente al genere *Myotis* sp. Vi sono **ulteriori segnalazioni significative in area vasta, quali quelle relative all'aquila minore e al capovaccaio non valutate dal proponente.****
- Alla luce delle indagini realizzate, seppure puntuali, risultano però **sottostimati gli impatti specie cumulativi dell'impatto sulla componente e non adeguatamente né sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare** gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione sia soprattutto in fase di esercizio.
- La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, **ritiene che il progetto, in relazione proprio alle risultanze dell'analisi faunistica e della presenza di molteplici impianti nell'area circostante l'invaso del Locone, importante fonte di approvvigionamento idrico, trofico e attrattore per avifauna e chiroteri, presenti un impatto cumulativo significativo.**

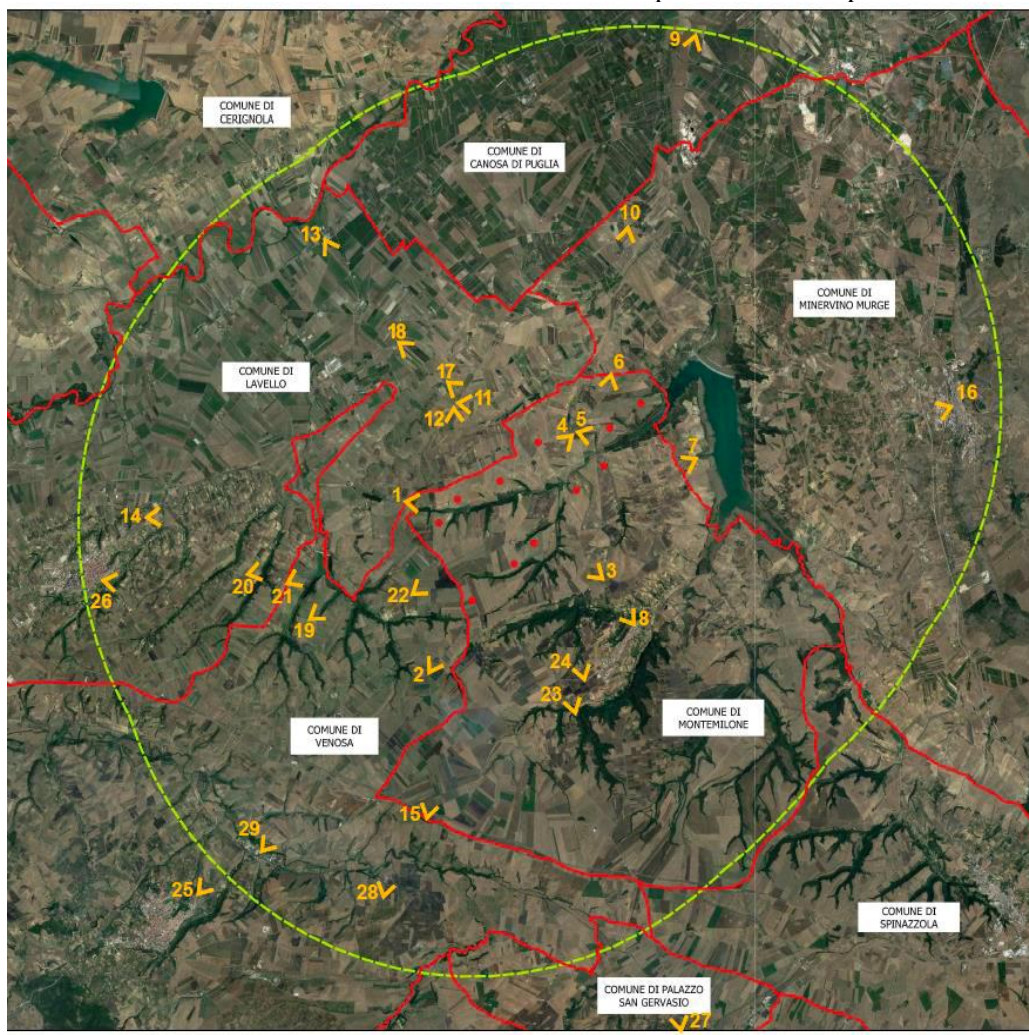
4.5.7. RUMORE, VIBRAZIONI ED ELETTROMAGNETISMO

Si rimanda alla trattazione già operata.

4.5.8. TERRITORIO E PAESAGGIO

- È stata presentata una apposita Relazione Paesaggistica corredata di cartografia, nella quale sono stati analizzati numerosi punti di intervisibilità.

- Al fine di valutare la visibilità dell'impianto dai punti sensibili è stata



effettuata un'analisi comparativa sullo stato dei luoghi ante operam e post operam. La valutazione è stata condotta mediante fotoinserimenti, attraverso i quali è possibile determinare l'impatto visivo. Come descritto nel Quadro di Riferimento Ambientale, sono stati considerati 3 impianti esistenti e 2 autorizzati (dalla Regione Basilicata) nell'area di intervento.

- Dalle immagini dei fotoinserimenti il proponente afferma che l'articolazione dell'impianto sul territorio e le distanze tra le turbine scongiurerebbero l'effetto selva dai principali punti di interesse. Ma dalle strade prospicienti la visibilità è definita medio-alta per l'elevata vicinanza con le turbine. Lo stesso proponente ritiene che "si dovranno pertanto considerare interventi di miglioramento della situazione visiva attraverso soluzioni diversificate e/o combinate di schermatura e mitigazione".
- La Commissione, per quanto di competenza e in linea con i pareri del MIC e di Regione Basilicata, con le cui conclusioni concorda, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, specie in relazione agli impatti cumulativi, **ritiene che il progetto contribuisca a incrementare l'impatto paesaggistico, in senso morfologico, naturalistico, fisico e infrastrutturale, in modo particolarmente significativo.**

5. VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

- Nel sito di progetto non viene approfondita la presenza di attività o impianti tali da far prevedere possibili incidenti atti a procurare danni, né presa in considerazione l'ipotesi di verifica di un elevato rischio di incendio in tutti gli spazi rurali interessati.

6. TERRE E ROCCE DA SCAVO CHIARA

E' stato prodotto il documento dal titolo "Piano di utilizzo e caratterizzazione ambientale" A.17.7 Revisione 0 del febbraio 2021.

Il proponente dichiara che il "piano di utilizzo e caratterizzazione ambientale" dei "materiali da scavo" è stato redatto in conformità del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017 n°120 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del D.L. 12 settembre 2014 n°133.

Per la determinazione dei volumi di scavo si rimanda all'Allegato A.19_Computo Metrico Estimativo.

Successivamente lo stesso proponente dichiara che "per tutto quanto attiene la caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo si **farà riferimento agli Allegati 1, 2 e 4 del D.M. 161/2012**, all'Allegato 5 - Titolo V - Parte IV del D.Lgs. 152/2006, **abrogato**.

Il materiale da scavo in parola è un sottoprodotto di cui all'art. 184-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che dovrebbe rispondere ai requisiti previsti dall'art.4, comma 1, del D.M. 161/2012.

La Commissione, ritiene **inadeguata la documentazione prodotta, poiché riferita a un dettato normativo non più in vigore da tempo e non redatta secondo quanto previsto dal vigente DPR n°120 del 2017**. In particolare, con riferimento al comma 3 dell'art 24 dello stesso Decreto: "Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e' effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga:

- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
- b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
 1. numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 3. parametri da determinare;
- d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

Il contesto, in relazione alle caratteristiche geologiche e idrogeologiche, alla presenza di reticoli superficiali, **non risulta dunque indagato sufficientemente, né risultano effettuate indagini geotecniche e caratterizzazioni preliminari** atte comunque a superare la grave **inadeguatezza normativa e contenutistica nell'analisi e studio della componente**.

7. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

- Nell'elaborato Piano_Monitoraggio_Ambientale vengono riportate le principali caratteristiche dei monitoraggi proposti ante operam, in corso d'opera e post operam delle seguenti componenti:

- Biodiversità
- Rumore
- Campi elettromagnetici
- Suolo
- Acque sotterranee

8. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

- Il proponente ha previsto negli elaborati progettuali delle azioni di mitigazione degli impatti scaturenti dall'intervento per alcune componenti ambientali. Tuttavia, **queste non risultano sufficientemente adeguate** ad evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, con conseguente opportunità di formulazione di prescrizioni.

CONCLUSIONI

VALUTATO infine che:

- La documentazione progettuale e la sintesi non tecnica fornisce una descrizione generica del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, non è adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione.
- **Non vengono valutati adeguatamente gli impatti cumulativi sull'ambiente** derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso), **nonostante le importanti presenze faunistiche rilevate nei monitoraggi e l'attrattività per la componente del vicino invaso del Locone;**
- Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., mostrano una sostanziale **inadeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti**, specie con riferimento ai profili degli aspetti del **Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto in base a una normativa da tempo abrogata.**

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e delle osservazioni e pareri pervenuti, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione

ESPRIME

parere negativo circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il Parco Eolico denominato Parco Eolico Gaudiano.